



Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

Siete stati chiamati a libertà

Siamo fatti per essere liberi. Liberi di compiere le nostre scelte, di realizzarci nella vita, di costruire un futuro. Nonostante le nostre debolezze e fragilità, il nostro cuore è capace di riconoscere il bene e di sceglierlo, intuendo che proprio in quel bene c'è la possibilità di vivere pienamente anche la nostra libertà. Gesù si presenta come l'esempio più alto di questo modo di vivere: egli ha fatto della sua libertà un dono totale. Che cosa significa, per me, vivere nella libertà?

Preghiera corale

Dal Salmo 119

*Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.
Non commette certo ingiustizie
e cammina nelle sue vie.*

*Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.
Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te.*

*Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze.
Nei tuoi decreti è la mia delizia,
non dimenticherò la tua parola.*

*Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie.
Io piango lacrime di tristezza;
fammi rialzare secondo la tua parola.*

*Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.
Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi.*

*Corro sulla via dei tuoi comandi,
perché hai allargato il mio cuore.*

Introduzione al brano.

Paolo scrive ai Galati dopo aver saputo che alcuni, arrivati nelle comunità cristiane della Galazia, da lui fondate, imponevano la circoncisione e l'osservanza della legge mosaica, deformando così il messaggio di Gesù. Egli vuole perciò riportare al cuore di questo messaggio, che non è seguire pedissequamente una serie di precetti, ma chiede di convertire il cuore alla legge dell'amore.

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Galati (Gal 5,13-25)

Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il tuo prossimo come te stesso. Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!

Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge.

Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Parola del Signore

Medito

Riflessione

Paolo mette in relazione la libertà con la legge e la legge con lo Spirito. La legge però non è intesa come una serie di precetti da seguire, ma come il suo nucleo essenziale: l'amore. Quanto più viviamo e mettiamo in pratica l'amore, tanto più possiamo essere liberi. Per questo il dono dello Spirito rende liberi, perché abilita ad amare in modo pieno. Camminare secondo lo Spirito significa allora lasciarsi guidare da lui, riconoscendo nella propria quotidianità, nei modi di fare, nei pensieri e nei desideri, i frutti che maturano in noi. Quante volte ci troviamo a fare le cose solo per dovere, o per abitudine, o peggio ancora per paura del giudizio degli altri! E quante volte dimentichiamo che siamo fatti per il bene, il nostro e del prossimo! Questo tempo di quaresima ci invita a riconoscere il dono dello Spirito nella nostra vita: dentro alle situazioni a volte difficili della quotidianità siamo chiamati a sciogliere il cuore e a provare, per un momento, a guardare al presente attraverso il "filtro" degli occhi di Dio. Qual è il bene che sperimento? Quale motivo di gioia? In che modo posso constatare la fedeltà di Dio, magari attraverso le persone che mi circondano? Riconoscere i frutti dello Spirito dentro alla propria vita è un passaggio importante per potersi orientare, rivolgendosi al "sole che sorge dall'alto", come un girasole che solo in questo modo può vivere e splendere di bellezza. E sperimentare così la vera libertà.

Preghiera conclusiva

Vieni, o Spirito Santo
e donami un cuore puro,
pronto ad amare Cristo Signore
con la pienezza, la profondità e la gioia
che tu solo sai infondere.

Donami un cuore puro,
come quello di un fanciullo
che non conosce il male
se non per combatterla e fuggirlo.

Vieni, o Spirito Santo
e donami un cuore grande,
aperto alla tua parola ispiratrice
e chiuso ad ogni meschina ambizione.

Donami un cuore grande e forte
capace di amare tutti,
deciso a sostenere per loro
ogni prova, noia e stanchezza,
ogni delusione e offesa.

Donami un cuore grande,
forte e costante fino al sacrificio,
felice solo di palpitare con il cuore di Cristo
e di compiere umilmente, fedelmente
e coraggiosamente la volontà di Dio.

Amen

(Paolo VI)

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno
di croce: Nel nome del Padre...**

